

LA PUBBLICAZIONE IN DUE TOMI EDITI DA **OLSCHKI** DI FIRENZE RIPROPONE L'ANASTATICA "THOMAS"

"L'Entrée d'Espagne": da Francesco I Gonzaga alla Biblioteca mantovana

di Paola Artoni

Un recupero letterario di altissimo profilo nel segno della canzone epico-cavalleresca medievale. Il settimo volume della "Biblioteca mantovana", collana sostenuta dalla Fondazione Banca Agricola Mantovana e guidata dal comitato scientifico composto da **Giorgio Bernardi Perini** (direttore), **Mario Artioli** e **Andrea Canova**, è dedicato infatti alla ristampa anastatica dell'edizione di Antoine Thomas de *L'Entrée d'Espagne - Chanson de geste franco-italienne*. La pubblicazione si articola in due tomi editi da Olschki di Firenze ed è impreziosita dalla premessa di **Marco Infurna** mentre è già in cantiere la prima traduzione integrale dell'*Entrée* curata dallo stesso Infurna, da **Andrea Canova** e **Paolo Grestti**, in uscita per il prossimo anno.

Il poema in questione è strettamente legato alla storia mantovana in quanto l'unico codice nel quale sia stato rinvenuto ap-

parteneva ai Gonzaga, ovvero era figurava nel manoscritto n. 53 dell'inventario della biblioteca redatto nel 1407 dopo la morte di Francesco I. Poiché l'inventario cita altri due volumi con il medesimo contenuto (purtroppo perduti) nel passato alcuni studiosi hanno ipotizzato che l'autore fosse al servizio dei Gonzaga ma non ci sono elementi certi in tal senso. Tumuluose in ogni caso le vicende di questo codice superstite, impreziosito da quasi quattrocento miniature realizzate da sei diversi autori: nel 1707, per volontà di Ferdinando Carlo Gonzaga - ultimo duca, entrò infatti a fare parte di una vendita veneziana di 67 codici di "lingua francigena". L'acquirente, Giovan Battista Recanati, alla sua morte (avvenuta nel 1734), lo donò alla biblioteca Marciana dove si trova attualmente con la segnatura ms fr. XXI (257). La ristampa anastatica è relativa all'edizione del poema curata dal filologo francese Antoine Thomas, pubblicata nel 1913 dopo una lunga elaborazione durata un trentennio.

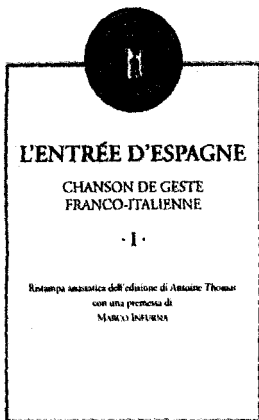
L'Entrée è stata scritta da un anonimo autore padovano attorno al 1330-1340 e, come ricorda Infurna, è «caratterizzata dal rimaneggiamento e dalla creazione di testi originali appartenenti per lo più al genere epico in una lingua mescolata, vera e propria koinè frutto di un consapevole processo di ibridazione di francese e italiano» e di questa tipologia «rappresenta senza dubbio il documento di maggior pregio artistico e importanza storico-letteraria».

Ma quali sono i contenuti? Si narra delle imprese di Carlomagno e dei paladini nei sette anni di permanenza in Spagna ma il vero protagonista è Rolando. Sintetizza lo stesso Infurna: «La spedizione in Spagna, oltre che per liberare il cammino di Santiago dal giogo degli infedeli e punire il re pagano Marsilio che rifiuta di versare il tributo, viene intrapresa dall'imperatore Carlo per coronare di un regno il nipote. Rolando lo ripaga con valorosissime imprese fra le quali l'uccisione del temibile Feragu. Ma l'eccessivo ardimento lo porta a un pe-

ricoloso atto di insubordinazione: egli infatti per conquistare la città di Noble organizza all'insaputa di Carlo una sortita mettendo in pericolo l'esercito francese impegnato nell'assedio di Pamplona. Al suo ritorno l'imperatore minaccia di ucciderlo e non si trattiene dal colpirlo violentemente in viso; Rolando, mortalmente offeso, abbandona tutto solo, di nascosto, l'esercito». Così si conclude la prima parte mentre nella seconda, mutila di circa cinquemila versi, si narra di Rolando che si finge pagano e giunge in Persia dove, per avere difeso la figlia del Soldano, viene nominato balivo. Rolando conquista infine Gerusalemme e torna in Spagna dove lo accolgono trionfante Carlo e i paladini. L'anonimo autore viene definito da Infurna «colto e curioso, dal sincero afflato religioso, buon conoscitore della Sacra Scrittura e delle leggende del mondo antico» e capace di miscelare Dante, Marco Polo (per le descrizioni di genti e paesaggi esotici) e il "Roman d'Alexandre" (per tratteggiare la figura di Rolando sul modello eroico aristocratico).

PAGINE MINIATE

Qui sotto: la copertina del volume dedicato a "L'Entrée d'Espagne", numero sette della collana "Biblioteca Mantovana". A destra: una delle miniature del codice, appartenuto anche a Francesco I Gonzaga




Leo S. Olschki Editore
Firenze
MMVII

